



Trento, giugno 2011

*a cura di Cristina Mirabella
e Rosa Lippolis*

Stima anticipata della dinamica di alcuni aggregati economici in Trentino - Anno 2010

Il Servizio Statistica presenta la stima della dinamica dei principali aggregati economici per il Trentino per l'anno 2010, analogamente a quanto realizza l'ISTAT per le ripartizioni territoriali. Tali informazioni, elaborate in anticipo rispetto a quelle diffuse dall'ISTAT, costituiscono un'analisi territoriale preliminare delle serie ufficiali di contabilità nazionale. Gli aggregati presi in considerazione sono: il valore aggiunto, il prodotto interno lordo (PIL), i consumi finali interni, gli investimenti e l'interscambio commerciale.

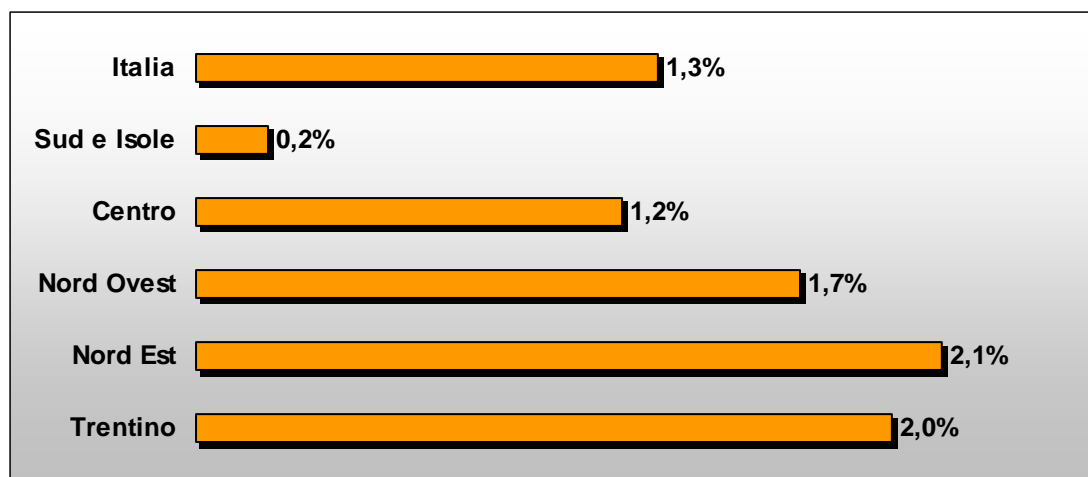
L'operazione di stima è stata condotta attraverso l'applicazione delle informazioni a carattere congiunturale relative all'anno 2010, disponibili nei primi mesi del 2011, alla tavola intersettoriale dell'economia trentina, all'interno della quale i dati sulle dinamiche più recenti hanno potuto trovare una loro coerenza e adattabilità attraverso la procedura di bilanciamento dei conti delle risorse e degli impieghi.

Relativamente ai dati di consuntivo, informazioni più dettagliate relative al periodo 2000-2009 sono state diffuse nello scorso anno dall'ISTAT, sebbene le stime 2008 e 2009 siano ancora provvisorie ed estremamente parziali. Come consuetudine, all'inizio dell'autunno l'ISTAT provvederà a rilasciare i dati preliminari ufficiali per le province autonome e per le regioni italiane dei medesimi aggregati relativamente all'anno 2010.

I principali risultati

Nel 2010 la ripresa della domanda interna e il recupero delle esportazioni hanno permesso alle regioni italiane, dopo la brusca frenata del 2009, di ricominciare a creare nuova ricchezza. Anche se i segnali di ripresa permangono in Italia ancora deboli, soprattutto rispetto all'espansione sperimentata dall'economia mondiale e dai principali Paesi dell'area euro, la crescita reale del Prodotto interno lordo (PIL) è risultata pari all'1,3%. A livello provinciale la capacità di recupero dell'economia trentina sembra, secondo le prime stime, decisamente migliore. Il PIL è infatti cresciuto nel corso del 2010 del 2% circa, un dato sostanzialmente in linea con la stima di crescita attribuita dall'Istat alla ripartizione del Nord Est (+2,1%). Questo risultato contribuisce a rafforzare il percorso di crescita dell'economia provinciale, un percorso che negli ultimi anni si era comunque contraddistinto per una maggiore dinamicità sia rispetto all'Italia, che rispetto al Nord Est: il tasso di crescita per il Trentino per il periodo 2007-2010 risulta infatti positivo e pari a +1,8%, mentre si registra una crescita negativa e rispettivamente pari a -3,8% -2,9% per le due aree prese a confronto.

Grafico 1 - Dinamica del PIL a confronto nelle principali ripartizioni geografiche



Il recupero del PIL locale è la risultanza di dinamiche positive di quasi tutte le componenti interne della domanda: la spesa per investimenti da parte delle imprese trentine ha ripreso a crescere, nonostante i segnali negativi che ancora provengono dal comparto delle costruzioni; la spesa per consumi interni, pur meno vivace della spesa registrata a livello nazionale a causa della debolezza della spesa turistica, ha ripreso slancio, mentre si

conferma ancora molto incisiva la domanda interna proveniente dalla spesa della P.A. (Tavola 1).

Anche il commercio internazionale fornisce un contributo molto positivo al risultato finale. Nel corso del 2010 riprendono infatti ad espandersi anche in Trentino in modo molto significativo le esportazioni verso l'estero che fanno segnare incrementi molto consistenti per tutte le tipologie di beni. Crescono anche le importazioni dall'estero, anche se in misura più contenuta, fatto che contribuisce a confermare la ripresa della produzione del comparto manifatturiero. Buona anche la performance del commercio interregionale che vede espandere in termini reali sia le importazioni dal resto d'Italia, che le esportazioni.

Tavola 1 - Conto Risorse ed Impieghi della provincia di Trento – Anno 2010 (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

	Variazioni 2009-2010	
	nominali	reali
Prodotto interno lordo	3,0	2,0
Importazioni interregionali	5,1	6,2
Importazioni estere	9,8	4,9
Totale risorse	4,2	3,3
Consumi finali interni	1,4	0,6
- consumi interni dei residenti	1,9	1,1
- consumi interni dei non residenti	0,3	-0,7
Consumi della P.A. e delle ISP	2,4	0,7
Investimenti fissi lordi	2,0	0,7
Variazione delle scorte (*)
Esportazioni interregionali	6,3	8,2
Esportazioni estere	16,9	14,8
Totale impieghi	4,2	3,3

(*) La variazione dell'aggregato non viene indicata per la scarsa significatività dei valori assunti dalla variabile in questione

L'analisi delle determinanti della crescita del PIL per le singole voci del Conto Risorse ed Impieghi (Tabella 2) mostra in modo evidente che la ripresa produttiva è sicuramente dipesa dalla dinamica estremamente brillante del commercio estero ed interregionale. Meno significativo appare l'apporto dei consumi delle famiglie, addirittura negativo per la componente non residente, e debole risulta anche il contributo degli investimenti delle

imprese. Per quanto riguarda la spesa pubblica provinciale, il suo contributo alla crescita rimane ancora positivo anche se, dopo il massiccio intervento anticongiunturale del 2009, il suo apporto ritorna su livelli più consoni rispetto alle dinamiche rilevate a livello nazionale.

Tavola 2 - Contributo alla crescita del PIL della provincia di Trento – Anno 2010 ()**

	<i>Punti percentuali</i>
Importazioni interregionali	-2,4
Importazioni estere	-0,7
Consumi finali interni	0,4
- consumi interni dei residenti	0,5
- consumi interni dei non residenti	-0,1
Consumi della P.A. e delle ISP	0,2
Investimenti fissi lordi	0,2
Variazione delle scorte	0,1
Esportazioni interregionali	1,8
Esportazioni estere	2,3

(**) La stima del contributo alla crescita è costruita ponderando le dinamiche reali di ogni aggregato del conto risorse e impieghi con il peso che le poste assumono in termini nominali nell'anno precedente a quello di stima.

L'andamento del valore aggiunto settoriale

Dal lato dell'offerta, il risultato economico positivo della provincia di Trento è la risultanza dell'espansione estremamente significativa registrata dal comparto manifatturiero (+6,9%), mentre è ancora negativo l'apporto del settore delle costruzioni (-5,3%). Negativo è anche il contributo dell'agricoltura che chiude il 2010 in contrazione sia in termini nominali, che in termini reali.

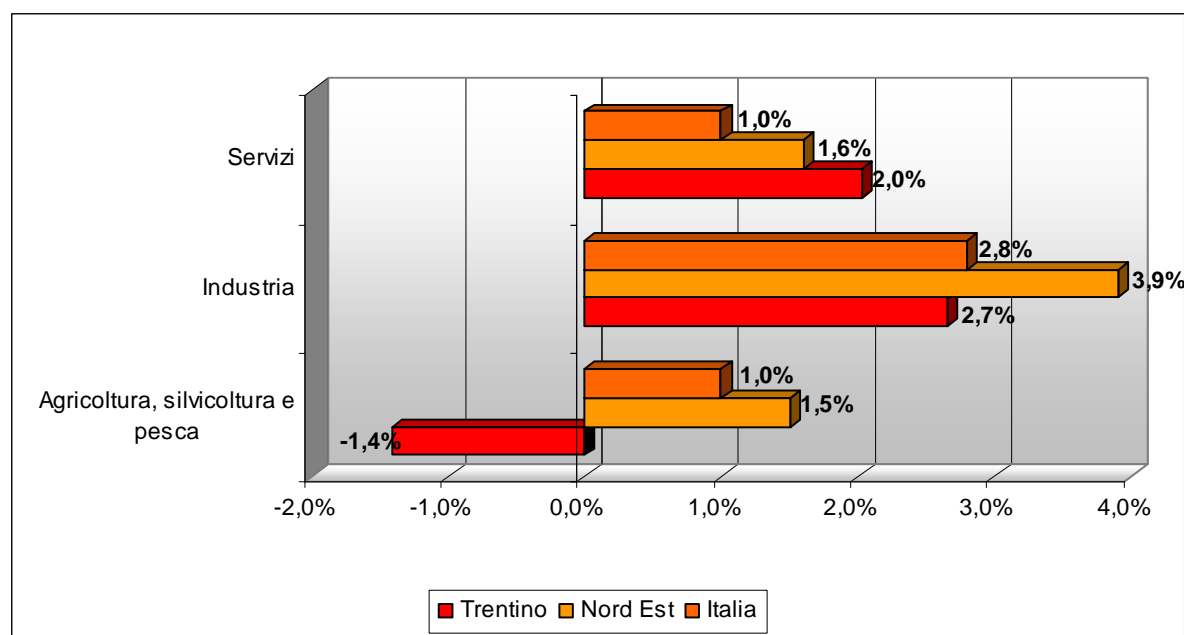
Dopo la frenata sperimentata nel corso del 2009, il settore dei servizi privati ritrova nuovo slancio ritornando a crescere in modo marcato. Positivo si conferma anche l'andamento del valore aggiunto dei servizi non market (Tavola 3 e Grafico 2).

Tavola 3 – Valore aggiunto ai prezzi base della provincia di Trento – Anno 2010
(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

	Variazioni 2009-2010	
	nominali	reali
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,6	-1,4
Industria in senso stretto	7,2	6,9
Costruzioni	-4,2	-5,3
Servizi	3,0	2,0
Totale valore aggiunto	2,9	2,1

La crescita sperimentata a livello provinciale dalla manifattura e la ripresa del dinamismo dei servizi pongono il Trentino sulla scia del trend fatto segnare dalla ripartizione Nord Est (Grafico 2). L'industria, crescendo nel complesso del 2,7%, si avvicina alla variazione rilevata a livello nazionale e pari a +2,8%. Rispetto al Nord Est (+3,9%), la distanza registrata nella crescita del valore aggiunto risulta considerevole, in parte per l'effetto negativo della mancata ripresa del comparto edile provinciale che pesa in Trentino in modo relativamente maggiore, in parte per il contributo sicuramente più marcato che l'effetto positivo della domanda estera può aver avuto sulla crescita produttiva delle regioni economicamente più significative del Nord Est, regioni che tipicamente rilevano una propensione all'export più elevata.

Grafico 2 – Variazioni percentuali del valore aggiunto macro settoriale a confronto – Anno 2010



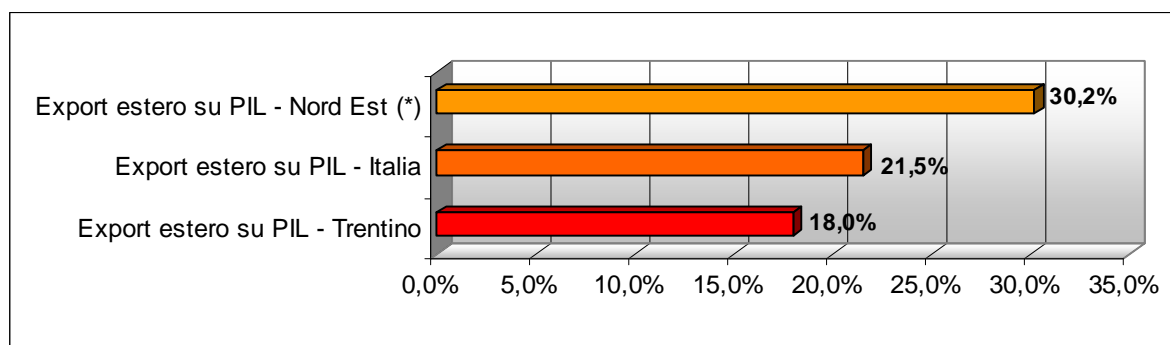
Per contro, i servizi mostrano in provincia di Trento una dinamica decisamente positiva, in specie nella componente market, superiore sia a quanto si rileva per il Nord Est, sia a quanto si è registrato per il contesto nazionale.

Il commercio estero ed interregionale di beni e servizi

Come si è visto, il contributo del commercio estero ed interregionale alla crescita del PIL 2010 è stato estremamente importante. La crescita delle esportazioni verso l'estero è risultata infatti molto più significativa della domanda locale di beni e servizi prodotti all'estero. Analogamente è avvenuto per il commercio interregionale in entrata e in uscita.

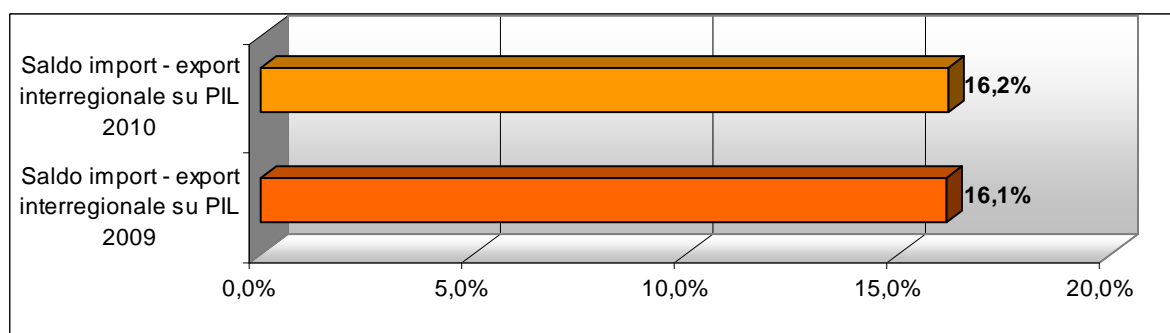
Il livello dell'export estero sul PIL, dopo la brusca caduta rilevata lo scorso anno, è tornato su livelli più consoni, passando dal 15,9% nel 2009 al 18,0% nel 2010 (Grafico 3).

Grafico 3 – Livello di internazionalizzazione 2010 confronto Trento, Italia e Nord Est



(*) L'indicatore per il Nord Est fa riferimento ai dati dello scenario di maggio 2011 dell'Istituto Prometeia

Grafico 4 – Saldo del commercio interregionale sul PIL – Anni 2009 e 2010



GLOSSARIO

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL): risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti. E' pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi del produttore delle branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Valore aggiunto ai prezzi base: differenza tra produzione totale valutata ai prezzi base e consumi intermedi di beni e servizi utilizzati nel processo produttivo.

Redazione e amministrazione: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento
Direttore responsabile: dott. Giampaolo Pedrotti – Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983